

# «Dubbi di costituzionalità? Possibili per la retroattività»

Matteo Cosulich: non si può violare l'affidamento legittimo

## L'intervista

di **Valentina Iorio**

## Il docente

«Ci sono stati privilegi ingiustificati, ma il rimedio scelto pone dei problemi»

**TRENTO** «Per ora sappiamo solo che c'è un accordo tra lo Stato e le Regioni, ma senza un testo diventa difficile conoscerne i termini e fare delle ipotesi sui possibili effetti», premette Matteo Cosulich, docente di diritto costituzionale dell'Università di Trento, a proposito dell'intesa governo-Regioni per il taglio dei vitalizi ai consiglieri regionali. **Alla luce di quanto concordato nella Conferenza Stato-Regioni cosa potrebbe cambiare per il Trentino Alto Adige?**

«Da quello che si capisce potrebbe non cambiare molto. E questo è positivo perché intervenire sulla base di una legge statale non sarebbe il massimo dal punto di vista dell'autonomia. Tuttavia è molto difficile fare delle previsioni per ora. I dettagli in questi casi sono fondamentali. Bisognerà vedere cosa dirà la normativa e come si muoverà il governo»

**Il sistema contributivo dovrebbe essere applicato a tutti i consiglieri in modo retroattivo. C'è il rischio che ci siano nuovi ricorsi?**

«Qualche problema potrebbe esserci sicuramente, la retroattività può sollevare dubbi di legittimità. A Montecitorio si è deciso di intervenire con una delibera dell'Ufficio di Presidenza. Vale quindi il principio di *autodichia*, in base al quale i ricorsi dovranno essere presentati all'organo interno di controllo. A livello regionale la questione è diversa, serve una legge del Consiglio regionale. Contro la quale potrebbero esserci dei ricorsi, come è già accaduto in Trentino Alto Adige. Ad esempio per quel che riguarda il legittimo affidamento».

**Cosa dice a riguardo la giurisprudenza?**

«Gli interventi sui diritti già acquisiti sono possibili purché non siano tali da violare l'affidamento legittimo del cittadino sorto in base alla legge preesistente. Ad esempio la persona che fruisce del vitalizio potrebbe aver acceso un mutuo prevedendo quell'entrata. In passato ci possono essere stati privilegi ingiustificati, ma il rimedio che si è scelto pone dei problemi».

**A breve si attende il pronunciamento della Consulta sulla legge regionale, la sentenza potrebbe fare scuola?**

«Pesarà sicuramente, sia in un senso che nell'altro. Potrebbe aprire la strada a nuovi ricorsi o chiuderla, se validerà la legge regionale».

**Secondo Lei quella del Trentino Alto Adige è una buona legge?**

«Considerando l'obiettivo che si pone, direi di sì. Nel fare una norma bisogna trovare una mediazione e credo che in quel caso la Regione ci sia riuscita. Dopodiché anche quella legge può porre dei problemi di costituzionalità per la sua retroattività. Questo però lo dovrà stabilire la Corte».

**La questione vitalizi riapre il dibattito sull'utilità della Regione, soprattutto per il Trentino e l'Alto Adige. Lei che ne pensa?**

«Secondo me la Regione ha ancora senso, perché è la cornice che tiene insieme due comunità con caratteristiche diverse ma interessi comuni. Inoltre è bene ricordare che il Trentino radica la sua specialità nel quadro regionale. L'accordo Degasperi-Gruber è applicabile anche al Trentino proprio su questa base».

